*sadun*100

PIERO SADUN

SPAZIO*sadun*

L'Aquila, Palazzo dell'Emiciclo, 1 - 27 giugno 2019

*sadun*100SIENA

Siena, Magazzini del Sale, 6 luglio - 8 settembre 2019

*sadun*100ROMA

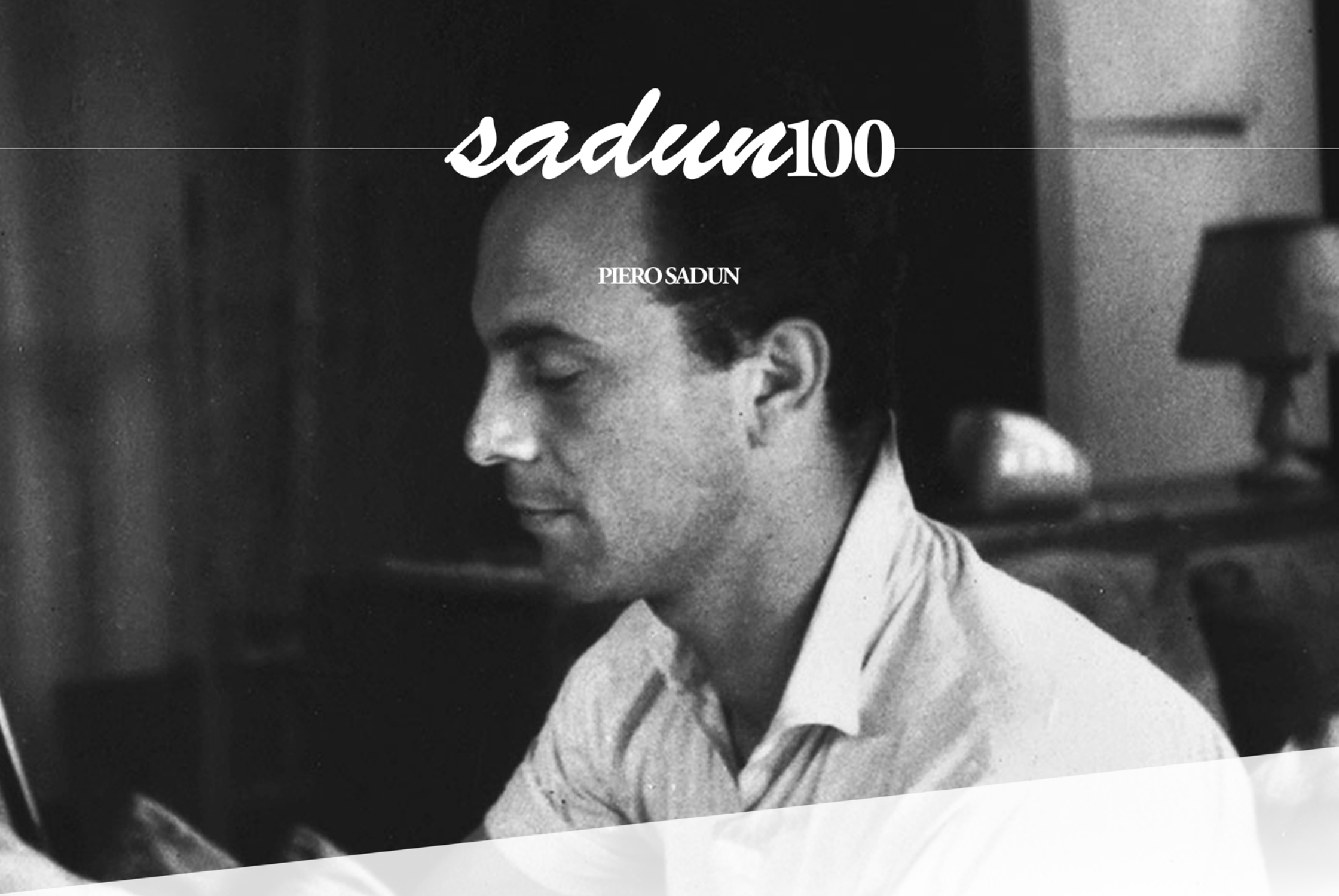
Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 7 ottobre - 8 dicembre 2019

*sadun*100

PIERO SADUN

L'anniversario dei 100 anni dalla nascita di Piero Sadun, 11 novembre 1919 è la celebrazione che dà vita al simbolismo dell'eclettico artista, considerevole protagonista dell'arte italiana del secondo Novecento. A rendere pienamente identificativo il percorso sarà l'esposizione nelle città di L'Aquila, Siena e Roma di alcune tra le più importanti collezioni provenienti da Roma, Siena, Milano, Genova, dalle fondazioni Brandi e Scialoja, oltre che dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, ultima tappa della Mostra. Il progetto *sadun100* ricorda il passo culturale multidisciplinare, nelle arti come nella vita divulgativa accademica, di un uomo, di un creativo eterogeneo e tecnicamente brillante nel suo estro fecondo di ricerca, innovazione e storicità.

SPAZIO*sadun*
*sadun*100SIENA
*sadun*100ROMA



PIERO SADUN

Nato l'11 novembre 1919 a Siena, Piero Sadun è stato uno dei pittori più significativi del secondo dopoguerra.
Di famiglia ebrea, sfugge alla deportazione e si unisce alle formazioni partigiane nel Casentino; subito dopo la Liberazione, riprende l'attività pittorica che, nelle sue varie fasi, lo porta dal figurativo al cubismo, fino all'astratto e all'informale – da Monet a Soutine, da Chagall a Morandi. Ma evidente è la sua influenza su pittori quali, tra gli altri, Cy Twombly. È amico d'infanzia di Mario Verdone e poi di Cesare Brandi, suoi grandi estimatori: con Stradone, Scialoja e Ciarrocchi, fa parte dei "Quattro pittori fuori strada" che segnano una prima cesura rispetto al percorso dell'arte contemporanea dell'epoca. Nel 1950 espone per la prima volta alla Biennale di Venezia, e inizia la collaborazione con il Teatro dell'Opera di Roma, dove realizza scene e costumi per il coreografo Aurel Milloss; altre collaborazioni, poi, verranno negli anni Sessanta con il Maggio Musicale fiorentino. In parallelo, prosegue la sua attività di docente, tra l'altro al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e all'Istituto d'Arte di Urbino, nonché di progettista e arredatore d'interni. Nel 1957 – dopo varie mostre in Italia – espone a New York e nel 1965 in Danimarca, mentre tra i vari riconoscimenti c'è, nel 1963, la medaglia del Presidente della Repubblica (Premio Marche). Mentre si susseguono le mostre, nel 1966, insieme a Ettore Colla, Giuseppe Capogrossi, Lucio Fontana, Leoncillo Leonardi, Seymour Lipton e Victor Pasmore costituisce un gruppo che, raccoltosi presso la Galleria Editalia, dà vita alla rivista Qui Arte Contemporanea, che resta ancora oggi un'esperienza ineguagliata nel campo della riflessione sull'arte. Nel 1969 è nominato Direttore della neonata Accademia di Belle Arti de L'Aquila. Sono anni entusiasmanti, che lo vedono ancora protagonista – oltre che della rinascita artistica del capoluogo abruzzese – di numerose mostre personali in tutta Italia. Si spegne nel 1974, a soli 55 anni.

sadun100

PIERO SADUN

SPAZIOsadun

L'Aquila, Palazzo dell'Emiciclo
1 - 27 giugno 2019

La prima tappa, a L'Aquila, si concentrerà sul lavoro di Piero Sadun che va dal 1960 circa al 1974, l'anno della sua morte.
Si tratta di un'esposizione di circa 25-30 tele, alcune di grande formato (fino a 200 x 100 cm), che rappresentano la summa dell'opera di Sadun per quanto attiene al periodo astratto e informale. Se fino alla fine degli anni Sessanta, terminata l'esperienza cubista, Sadun si avventura in concentrazioni di colore che, nella sommatoria e nei contrasti, danno conto di un'esplosione creativa, dal tratto nervoso e concentrato, ora disteso, ora rappreso, al chiudersi del decennio e verso il crepuscolo dell'artista la sua opera, d'improvviso, si racchiude in grandi superfici monocrome, solo di quando in quando attraversate da altri colori – nella ricerca, si direbbe, di una ricomposizione tonale che porti, infine, quiete. Febbrile, in questo senso, è l'ultimissima produzione di Sadun, che coincide con l'appalesarsi del male (aprile 1973), che di lì a pochi mesi lo porterà alla fine prematura: ma appunto in queste opere si coglie, al meglio, l'urgenza espressiva di una generosità che è dell'uomo oltre che dell'artista. Sovviene, al proposito, l'aneddoto riportato da Lorenza Trucchi in un saggio critico, allorché, in un gioco di società, alla domanda, «Che cosa fai quando lavori?», Sadun avrebbe risposto: «Preparo la mia fine». A L'Aquila, tuttavia, in coerenza con le finalità didattiche che Sadun volle imprimere all'Accademia delle Belle Arti, e che tuttora permangono nel programma formativo dell'istituzione, saranno in mostra anche le tavole preparate dall'artista per gli arredamenti d'interni da lui curati: sintesi meravigliosa di moderno e antico, in cui l'eleganza degli accostamenti rimane ancor oggi, a quasi mezzo secolo, di straordinaria attualità e funzionalità.

PIERO SADUN

La prima mostra, ***SPAZIOsadun***, avrà luogo a L'Aquila, da maggio a giugno 2019, presso il Palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, dove la coincidenza è duplice, ricorrendo anche i cinquant'anni dalla nascita dell'Accademia delle Belle Arti e dell'inizio della direzione di Sadun. È dunque una mostra concentrata sull'ultimo periodo della produzione di Piero Sadun, dai primi anni Sessanta al 1974, nonché sulla sua attività di disegnatore d'interni, anche in coerenza con le attività didattiche tuttora perseguite dall'Accademia.

SPAZIO*sadun*
L'Aquila, Palazzo dell'Emiciclo
1 - 27 giugno 2019

sadun100

PIERO SADUN

sadun100SIENA

Magazzini del Sale - Palazzo Pubblico, 6 luglio - 8 settembre 2019

sadun100ROMA

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 7 ottobre - 8 dicembre 2019

Dopo L'Aquila, la mostra si arricchisce e si allarga, ripercorrendo l'intera traiettoria artistica di Piero Sadun, dalle sue origini (1938) fino alla sua scomparsa (1974). Si tratta dunque di 100 opere (di varie dimensioni) per l'anniversario dei suoi 100 anni, provenienti da numerose collezioni private italiane nonché dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e dalle fondazioni Brandi e Scialoja. Con accostamenti concettuali, non necessariamente cronologici, sarà così possibile tracciare i suoi esordi nel figurativo, che pure già portavano in luce il segno spesso e marcato che ne contraddistinguerà l'opera successiva, attraverso l'evoluzione verso l'astratto. Ci saranno allora le opere dell'immediato dopoguerra, che rimandano a Soutine e Chagall; l'affacciarsi della suggestione cubista, dove pare intrecciarsi un dialogo con l'amico Morandi; quei Nudi che alludono ad un altro maestro del Novecento, Giorgio De Chirico, stavolta rielaborato nell'angoscia della modernità; l'irrompere, infine, dell'informale, riprendendo quanto già esposto a L'Aquila fino alla brusca cesura dell'attività, dovuta al soccombere alla malattia. E pure, perché lo sguardo sulla sua opera sia il più completo possibile, saranno in mostra i Disegni della Resistenza, di rado esposti perché di questi Sadun era gelosissimo, quasi che l'esperienza di partigiano, l'orrore della persecuzione da cui scampò e gli orrori del conflitto che visse in prima persona, dovessero restare pudicamente taciuti di fronte al possibile sollievo dell'arte. Analogamente, le gouaches, gli acquarelli e i disegni saranno l'ideale contraltare delle tele a olio, talvolta come loro studi preparatori, più spesso come opere in sé compiute, nell'inesausta sperimentazione di tutte le tecniche di cui fu maestro. In occasione della mostra a Roma, inoltre, una giornata di studi critici (all'intorno dell'11 novembre, centesimo anniversario della nascita) servirà a fare il punto sull'opera di Piero Sadun, sia nella sua evoluzione che nella sua attualità.

sadun100

PIERO SADUN

La seconda tappa si svolge a Siena, tra luglio e settembre 2019, città dove Sadun nacque e morì, presso il Palazzo Pubblico - Magazzini del Sale. In programma l'avanzare della strutturalità della mostra, a carattere antologico, tale da ripercorrere tutte le fasi dell'evoluzione pittorica dell'artista. L'ambizione è dunque quella di presentare 100 opere per i 100 anni di Sadun, dai suoi esordi nel 1938 fino agli ultimi lavori del 1974.

sadun100SIENA

Magazzini del Sale - Palazzo Pubblico

6 luglio - 8 settembre 2019

PIERO SADUN

La terza tappa conclude, dal mese di ottobre al mese di dicembre 2019, l'itinerario del progetto a Roma, nel luogo che oggi raccoglie molte opere dell'artista e che a lui intende dedicare una giornata di studi critici nel mese di novembre 2019, a segnare il centesimo anniversario della nascita dell'artista (11 novembre 2019).

sadun100ROMA
Galleria Nazionale d'Arte Moderna
7 ottobre - 8 dicembre 2019

sadun100

PIERO SADUN

www.pierosadun.it

ORGANIZZAZIONE

Fondazione URBE
Eredi Sadun
Galleria Edieuropa
Roma Congressi

CURATELA

Marco Di Capua
Francesca Franco

CONTRIBUTI CRITICI

Achille Bonito Oliva
Marco Brandizzi
Cristiana Collu
Marco Di Capua
Anna Di Castro Piperno
Francesca Franco
Alessandro Masi
Lorenza Trucchi
Luca Verdone

Coordinazione Generale straordinaria a cura di:
Giovambattista Scuticchio Foderaro
Presidente Fondazione URBE
Simone Ferrari
Presidente del Comitato Scientifico Fondazione URBE

UFFICIO STAMPA

Irene Niosi . +39 333 75 21 676

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

sadun100@urbe.foundation . +39 06 929 15 15 4
sadun100@galleriaedieuropa.it . +39 06 688 05 795
sadun100@romacongressi.it . +39 06 860 42 40

sadum100